

ISTITUTO COMPRENSIVO L. SPALLANZANI - SCUOLA S.M. GORETTI

PROGETTO UNICEF: SCUOLA AMICA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

DOCENTI COINVOLTI: Marinetti Roberta Miacola Lucia Patanè Stefania

SCHEMA GENERICO	IL VOSTRO SCHEMA
Titolo dell'attività/progetto	<p><u>Titolo:</u> “Dentro lo specchio: ri-conoscersi e ri-conoscere l’altro per come si è e come si appare nel gruppo”</p> <p>Campo d'intervento: Inclusione scolastica, educazione alla cittadinanza.</p> <p><u>Finalità:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Riconoscimento di sé• Riconoscimento e valorizzazione della diversità• Sensibilizzazione e prevenzione dei fenomeni di Bullismo <p><u>Obiettivi alunni:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Rendere consapevoli gli alunni della propria identità personale riconoscendone potenzialità e limiti• Consolidare la consapevolezza emotiva• Scoprire e approfondire il concetto di “autostima”• Identificare il legame tra autostima e comportamento• Riconoscere, distinguere e rappresentare i diversi possibili ruoli assunti nel gruppo dei pari• Consolidare i rapporti interpersonali nel gruppo classe facendo emergere conflittualità sommerse• Riflettere sulle tematiche evocate: diversità-unicità, giudizio, autostima, emozioni, esclusione-accettazione, prepotenze• Riconoscere, distinguere e rappresentare le caratteristiche base di un episodio di prepotenza/bullismo.• Creare un percorso informativo-formativo sperimentale per compagni più piccoli• Esercitare lo spirito di iniziativa, il problem solving le abilità sociali
Durata dell'attività	Gennaio/Giugno 2019
Numero degli insegnanti e alunni coinvolti	21 alunni

	3 insegnanti
Come sono stati sostenuti gli eventuali costi?	Lavoro volontario dei docenti coinvolti.
Gli spazi e i materiali	<p><u>Spazi:</u> aule spazi comuni della scuola</p> <p><u>Materiali:</u> video, libri, schede auto-prodotte, materiale di facile consumo per la realizzazione di manufatti creati dai bambini, tablet per le riprese video.</p>
Il coinvolgimento dell'istituto e di altri soggetti	<p><u>Numero di classi coinvolte:</u> Classe 4°B Plesso “S.M.Goretti” Classi 2°C e 2°D Plesso “S.M.Goretti” destinatarie del laboratorio sperimentale di sensibilizzazione sul tema delle “prepotenze-bullismo”.</p> <p><u>Beneficiari:</u> tutti gli alunni coinvolti</p> <p><u>Docenti:</u> docenti della classe 4°B Marinetti Miacola e Patanè e le docenti Cestaro e Sechi delle classi 2°C e 2°D</p> <p><u>Collaborazioni:</u> prof.ssa Bello referente di Istituto per il Bullismo, Alunni Ambasciatori contro il Bullismo della scuola secondaria, Mattia Nogarin (fumettista)</p>
Come è nata l'idea dell'attività/ progetto?	<p>In continuità con il percorso di alfabetizzazione emotiva intrapreso nel precedente anno scolastico le insegnanti hanno inteso approfondire alcuni aspetti legati all'autostima e alle dinamiche interpersonali nel gruppo-classe. Considerando le fasi di crescita tipiche dei bambini di una classe quarta, la presenza di conflittualità personali e relazionali emerse per la presenza di alunni con necessità emotive e comportamentali speciali (certificate e non). Si è sviluppato un nuovo percorso pensato per creare uno “spazio protetto” in cui poter esprimere emozioni e bisogni sia personali che di gruppo al fine di affrontarli, rielaborarli in modo condiviso e superarli, per mantenere un clima di benessere e prevenire evoluzioni negative sul piano sociale. La prima parte del Progetto ha inteso consolidare nella classe la consapevolezza affettivo-relazionale come base imprescindibile per avvicinarsi alle tematiche del Bullismo.</p> <p>La classe infatti ha aderito al progetto nazionale del Moige “Giovani ambasciatori contro il Bullismo” per ricevere precocemente una prima formazione sul tema e organizzare una ricaduta sui pari secondo l’approccio del peer to peer.</p>

<p>Quale situazione si voleva migliorare?</p>	<p>Le dinamiche di sviluppo personale e interpersonale nel gruppo-classe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La consapevolezza del sé reale e il sé percepito • L'autovalutazione e il giudizio • La valutazione degli altri e i pregiudizi • L'empatia come attribuzione di valore all'altro per quello che è • Il rispetto reciproco indipendentemente dalle caratteristiche personali e dai ruoli
<p>Quale era l'obiettivo delle attività/del progetto?</p>	<p>Fare in modo che gli alunni riflettessero sulle proprie caratteristiche distinguendo quelle interiori da quelle esteriori.</p> <p>Fare in modo che gli alunni comprendessero la differenza tra le emozioni provate e il valore che ci si attribuisce (autostima).</p> <p>Fare in modo che gli alunni comprendessero le caratteristiche dell'autostima e ne rilevassero i vari livelli in sé e negli altri.</p> <p>Fare in modo che gli alunni riconoscessero il legame tra emozioni-autostima e comportamenti.</p> <p>Fare in modo che gli alunni riconoscessero la diversa immagine che hanno di sé stessi rispetto a quella che rappresentano all'esterno.</p> <p>Fare in modo che gli alunni distinguessero, attraverso varie modalità di rappresentazione ed espressione, comportamenti corretti e rispettosi da quelli scorretti e non rispettosi.</p> <p>Fare in modo che, attraverso varie stimolazioni, vi fosse il riconoscimento di alcuni stereotipi legati ai ruoli sociali e la riflessione critica.</p> <p>Fare in modo che si avviasse l'analisi delle situazioni di conflitto/prepotenza nei gruppi e che se ne rilevassero le caratteristiche specifiche.</p> <p>Fare in modo che il lavoro in modalità cooperativa e laboratoriale offrisse la possibilità di allenare talune abilità sociali e di problem-solving.</p>
<p>La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/del progetto</p>	<p>Fase 1 (gennaio): organizzazione dei gruppi cooperativi secondo l'approccio di didattica partecipata per definire i nuovi ruoli facendo un parallelismo degli stessi con il mondo del lavoro. Gli alunni, sulla base di questa richiesta, hanno autonomamente scelto il ruolo che più gli si addiceva non in base alle preferenze ma alle qualità personali che ritenevano di avere e che</p>

anche gli altri gli riconoscevano.

Primo approccio alla consapevolezza di sé.

Gli alunni hanno poi provato a creare i gruppi senza le insegnanti cercando di scegliere in base all'equilibrio dei ruoli piuttosto che alle simpatie/antipatie.

Fase 2 (febbraio):

- approfondimento della struttura e del funzionamento dei gruppi per responsabilizzare i bambini e renderli protagonisti delle scelte relative all'organizzazione della vita della classe.
- Nell'ambito del percorso di Token Economy già avviato l'anno precedente, i bambini hanno abbozzato un particolare regolamento di classe legato ad azioni tese a rispettare le emozioni, le diversità e le relazioni reciproche. Una sorta di patto di corresponsabilità tra insegnanti, alunni e genitori.
- Introduzione al concetto dell'autostima partendo da una discussione collettiva e un questionario "Ti senti mai così" i cui dati sono stati rappresentati in un istogramma per lasciarne traccia visibile. (Allegato 1)
- Laboratorio espressivo "Io attraverso lo specchio" (Allegato 2)
- Attività di gruppo con lettura di immagini per giungere progressivamente alla definizione del concetto di AUTOSTIMA. (Allegato 3)
- Attività di gruppo "Cosa succederà" per riflettere concretamente su emozioni e comportamenti condizionati dai diversi livelli di autostima. Al termine di queste attività è stato costruito uno strumento di misurazione originale "l'Autostimetro" per misurare e riconoscere all'occorrenza i livelli di autostima in sé e negli altri (Allegati 4 e 5)

Fase 3 (marzo):

- Attività di riflessione sui legami e condizionamenti tra emozioni e autostima. (Allegato 6)
- Laboratorio "Noi nei gruppi: giochi di ruolo" per riflettere sull'esistenza dei diversi ruoli sociali e passare ad introdurre il tema delle relazioni nel

gruppo e le possibili dinamiche conflittuali. (Allegato 7)

Fase 4:

- Somministrazione del questionario “La mia vita a scuola” come base per rilevare il clima relazionale della classe e possibili situazioni sommerse di prepotenze/bullismo. (Allegato 8)
- Laboratorio di drammatizzazione riprendendo i dati e le riflessioni emerse per interiorizzare attraverso la tecnica del role-play le diverse situazioni di prepotenza verbale e fisica citate nel questionario.

Fase 5 (aprile):

- presentazione alla classe del Progetto del Moige “Giovani Ambasciatori contro il Bullismo” e del relativo percorso da sviluppare sul tema e da concretizzare durante la WeekLab.
- Brainstorming per rilevare le preconoscenze sulle caratteristiche tipiche in situazioni di prepotenza/bullismo e trovarne delle prime definizioni approssimative.
- Laboratorio di drammatizzazione per rappresentare situazioni realmente accadute all’interno dei piccoli gruppi della classe per distinguere i conflitti interpersonali ordinari da veri e propri atti di prepotenza.

Fase 6 (maggio):

- Laboratorio verticale con gli Ambasciatori “senior” della scuola secondaria per attuare la prima fase di formazione tra pari. (Allegato 9)
- WeekLab (settimana del laboratorio). I bambini, divisi in quattro gruppi, hanno pensato, scritto e drammatizzato situazioni in cui veniva rappresentato un dispetto o uno scherzetto. Hanno realizzato il power point analogico composto da dieci slide cartacee nelle quali sono state approfondite, con linguaggio appropriato all’età dei destinatari, le diverse caratteristiche relative ai dispetti e agli scherzetti.
Slide 1: Titolo
Slide 2: definizione di dispetto

	<p>Slide 3: definizione di scherzetto</p> <p>Slide 4: caratteristiche del dispetto</p> <p>Slide 5: caratteristiche dello scherzetto</p> <p>Slide 6: emozioni. Cosa si prova in caso di dispetto</p> <p>Slide 7: emozioni. Cosa si prova in caasi di scherzetto</p> <p>Slide 8-9: Votazione e raccolta dati su istogramma 1-2. Cosa si deve in caso di dispetto e scherzetto (ipotesi di comportamento)</p> <p>Slide 10: ringraziamenti con canzone finale “quel bulletto del carciofo” e consegna dello slogan-promemoria</p> <p>Infine è stato somministrato un questionario di autovalutazione conclusiva.</p> <p>Fase 7: (giugno) Incontro finale tra ambasciatori di restituzione del laboratorio proposto alle classi seconde con pic- nic conclusivo. (Allegato 11)</p>
Come si è organizzata la classe/scuola?	<p><u>Spazi</u>: aule e spazi comuni interni alla scuola</p> <p><u>Tempi</u>: ore curriculari, in particolare le ore di compresenza con l’ins. Miacola</p>
Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati?	Brainstorming; cooperative learning; problem solving; learning by doing; didattica partecipata e laboratoriale; role play; peer tutoring
Quale è stato il contributo delle singole discipline?	<p>Italiano: gli alunni sono stati coinvolti in numerose attività di lettura e rielaborazione dei contenuti, attività di drammatizzazione e scrittura creativa.</p> <p>Matematica: vari spunti per il problem-solving e l'utilizzo di contenuti appresi da utilizzare in situazioni differenti ed interdisciplinari.</p> <p>Arte-immagine e tecnologia-informatica: sviluppo e consolidamento di tecniche grafiche, gestione dello spazio, costruzione di manufatti...</p>
Quale è stato il ruolo degli alunni?	Gli alunni sono stati assoluti protagonisti di ogni fase di lavoro: dalla ideazione alla progettazione e realizzazione di tutte le attività proposte secondo un approccio ribaltato.

	<p>Date delle consegne stimolo, i bambini si sono prima confrontati su idee e proposte spontanee, giungendo per prove ed errori e attraverso una sperimentazione continua a formalizzare concetti complessi trasformandoli in prodotti che fossero espressione della loro creatività e competenza. Particolarmente significativa è stata l'assunzione di responsabilità e l'immedesimazione nel ruolo di "formatori" sollecitato dal tutoraggio nei confronti dei compagni più piccoli e dalla costruzione autonoma di un laboratorio originale.</p>
<p>Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali apprese ex novo nell'attuazione del progetto?</p>	<p><u>Abilità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e comprendere stimoli complessi • Comprendere il tema e le informazioni principali in una situazione comunicativa (ascolto, lettura, visione di immagini, video...). • Sviluppare capacità di problem-solving • Apprendere attraverso il fare • Utilizzare il linguaggio corporeo per esprimere i propri stati d'animo anche attraverso forme di drammatizzazione. • Comprendere i concetti di tolleranza, correttezza, rispetto ed empatia • Comprendere il concetto di responsabilità per le proprie azioni e gli effetti del proprio comportamento sugli altri • Ridurre l'impulsività e aumentare la flessibilità emotiva • Sviluppare la sensibilità verso i punti di forza e le difficoltà degli altri • Costruire il senso di autoefficacia • Riflettere sul senso delle regole partecipando alla loro costruzione. <p><u>Conoscenze:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Lessico specifico del linguaggio emotivo • Registri comunicativi formali e informali all'interno di situazioni relazionali reali • Strumenti nuovi per la gestione dei rapporti interpersonali • Dinamiche di gruppo in considerazione dei diversi ruoli possibili • Linguaggio visivo finalizzato alla elaborazione e realizzazione di prodotti

	<p>originali utilizzando molteplici tecniche, materiali e strumenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regolamenti del vivere comune <p><u>Competenze chiave europee che il progetto ha mobilitato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nella madrelingua • Competenze sociali • Consapevolezza ed espressione culturale • Imparare ad imparare
Qual è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?	<p>I ragazzi e le insegnanti della scuola secondaria di primo grado si sono inseriti nella fase finale del Progetto proponendo alla classe un laboratorio di formazione da loro costruito sul tema del Bullismo (in qualità di Ambasciatori “senior”). Integrando questa sollecitazione al percorso della classe, gli alunni di quarta hanno poi costruito durante la WeekLab un laboratorio-presentazione per sensibilizzare gli alunni di seconda sul tema delle prepotenze (come previsto dal Progetto del Moige e dalla legge n.71/2017).</p> <p>Due classi seconde hanno aderito alla proposta sperimentale in due giornate diverse in cui i bambini di quarta hanno spiegato, attraverso un Power Point “analogico” dal titolo “Dispetto o scherzetto” il tema delle prepotenze adattando contenuti, linguaggio e materiali all’età dei destinatari.</p> <p>L’approccio del peer to peer ha consentito di veicolare messaggi delicati con un linguaggio semplice e con un coinvolgimento emotivo adeguato e significativo.</p> <p>Gli alunni di quarta hanno lasciato in consegna alcuni stimoli: le situazioni dramatizzate durante il laboratorio da far convertire in fumetto, il testo di una canzone sul Bullismo, un promemoria di comportamento.</p> <p>(Allegati...)</p>
Monitoraggio in itinere	<p>Alla fine delle singole attività, spesso collegate tra loro e talvolta propedeutiche alle fasi successive, si sono dedicati molti momenti alla riflessione e alla metacognizione intesa come ricostruzione dei passaggi precedenti. Ciò ha aiutato i bambini a ricordare e a legare tra loro le varie esperienze.</p> <p>Nelle fasi di passaggio tra i vari contenuti sono</p>

	<p>state fatte delle osservazioni specifiche sugli alunni e proposte delle forme di riflessione e autovalutazione attraverso lettere aperte e questionari.</p> <p>Dopo il laboratorio formativo offerto dagli Ambasciatori senior, si è sviluppato un lavoro di approfondimento/valutazione sulle attività ricevute per riflettere criticamente sui contenuti ed offrire un feedback ragionato. (Allegato...)</p> <p>Le classi Ambasciatrici infatti, attraverso la sperimentazione fatta proporranno un possibile percorso di sensibilizzazione da sviluppare nei due ordini di scuola.</p>
Valutazione finale	<p>Le valutazioni e le riflessioni, fissate in un diario di bordo, hanno permesso alle docenti di migliorare la conoscenza dei singoli alunni e di individuare criticità soprattutto sotto l'aspetto emotivo-relazionale.</p> <p>Attraverso momenti di dialogo e con la somministrazione di un questionario finale specifico sulla WeekLab gli alunni hanno valutato in modo molto positivo sia la proposta complessiva sia il tema affrontato e la formula della WeekLab sperimentata per il secondo anno.</p>
A conclusione del progetto c'è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell'attività di autovalutazione?	<p>Il percorso è stato illustrato dai bambini ai genitori nell'ultima assemblea, il 29 maggio e agli Ambasciatori "senior" il 6 giugno come restituzione finale dell'intero percorso.</p> <p>I lavori grafici e di scrittura sono stati raccolti e saranno oggetto di un successivo approfondimento e loro utilizzo.</p> <p>Non si è ritenuto di proporre forme di autovalutazione strutturata considerando l'età e talune difficoltà dei bambini.</p>
La pubblicizzazione	<p>Per la pubblicizzazione si invierà il percorso svolto al Moige e resterà all'Istituto come proposta di formazione tra pari sul tema del Bullismo.</p>
La riproducibilità	<p>Si ritiene che l'esperienza sia riproducibile soprattutto dal punto di vista metodologico.</p> <p>La proposta specifica sul tema della prevenzione al Bullismo potrebbe essere riprodotta integralmente come documentato nel percorso della WeekLab.</p>

ALLEGATO 1

“ti senti mai così”

Attraverso un brainstorming e un circle time, è stato ripreso l'argomento trattato l'anno precedente sulle emozioni. È stato somministrato un questionario per riconoscere e distinguere le emozioni e credenze riguardo la considerazione di sé.

Ti senti, mai, così?
Segna le risposte in cui ti riconosci.

- ✓ Sono molto preoccupato all'idea di poter fare degli errori ☒
- ✓ Mi sembra di non riuscire mai a fare qualcosa di giusto ☒
- ✓ Ho paura che mi sgridino tutte le volte che faccio qualcosa ☒
- ✓ Mi sembra di non avere una voce ☐
- ✓ Ho paura che mi scoprano o che mi sgridino anche quando non ho fatto niente di male ☒
- ✓ Quando un adulto mi fa una domanda ho paura di rispondere, perché potrei dire qualcosa di sbagliato ☒
- ✓ Mi sento spesso come se avessi fatto qualcosa di male ☒
- ✓ Spesso mi prendo la colpa di qualcosa, perché mi sembra che sia giusto così, anche se so che non ho fatto niente ☒



ALLEGATO 2

Laboratorio: “io attraverso lo specchio”

Questo laboratorio, si è svolto con l'ausilio di specchietti, messi a disposizione dei bambini, i quali liberamente a turno potevano prenderli e guardarsi, ponendosi una domanda: **“cosa penso di me?”** In questo caso non dovevano descrivere il loro aspetto fisico, ma come si percepivano in relazione al mondo esterno. Successivamente, ogni bambino ha creato il proprio specchio, sul quale ha scritto ciò che è emerso dal lavoro precedente.



ALLEGATO 3

Attività di gruppo: “Come mi vedo”

Dopo aver condiviso in gruppo il senso dell'immagine di un leone che riflesso nello specchio si vede un gatto, è stato chiesto ai bambini di provare a scrivere in quali situazioni si è sentito allo stesso modo.

In particolare, pur sapendo di avere delle qualità che lo rendono forte, si è sentito come un gattino, debole e insicuro. E poi, con un'immagine contraria alla prima, dove un gattino si specchia e si vede un leone, anche in questo caso gli si è chiesto di raccontare una o più situazioni, in cui si sono sentiti allo stesso modo.

LETTURA DI IMMAGINE



IN GRUPPO, DISCUTETE SUL SIGNIFICATO DI QUESTA IMMAGINE, PROVATE A DARLE UN TITOLO E CIASCUN COMPONENTE DEL GRUPPO SCRIVA QUALE SIA PER LUI/LEI IL SENSO CHE VUOLE TRASMETTERE.

TITOLO: _____

SIGNIFICATO:

COSA PENSO DI ME?

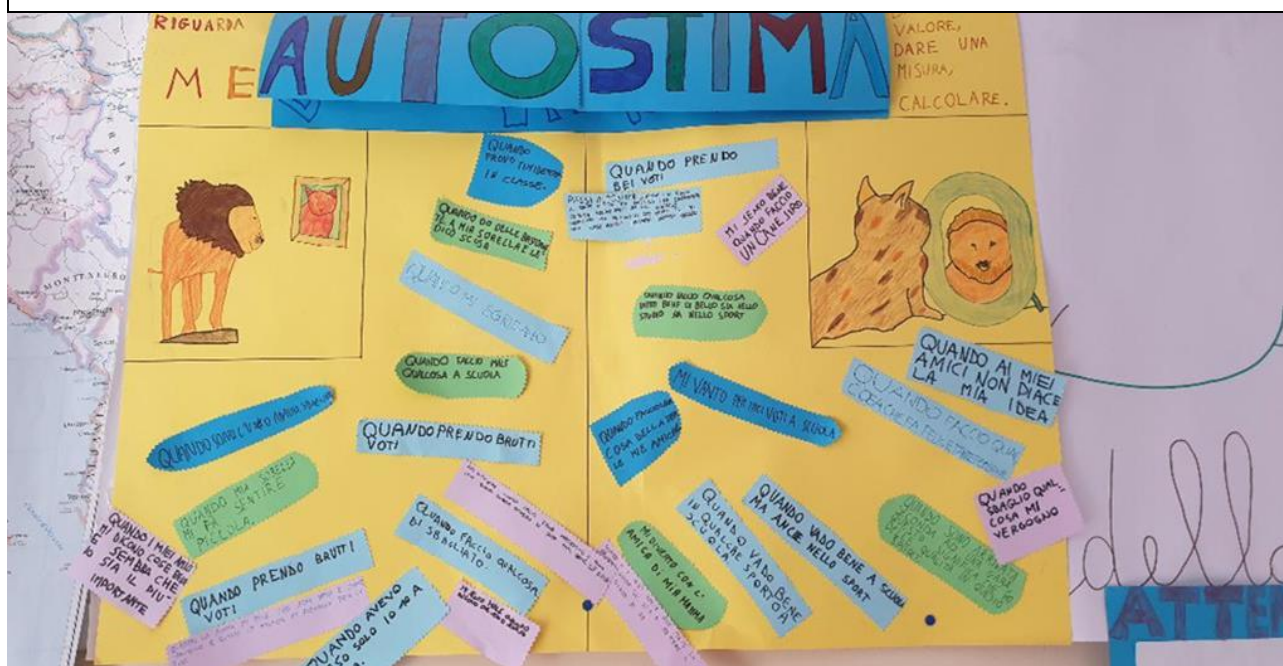


DOPO AVER CONDIVISO IN GRUPPO IL SENSO DI QUESTA IMMAGINE, PROVA A SCRIVERE IN QUALI SITUAZIONI TI SENTI COSÌ. QUANDO, PUR SE SAI DI AVERE DELLE QUALITÀ CHE TI RENDONO FORTE, TI SENTI COME IL GATTINO, PIÙ DEBOLE E INSIKURO? PENSA A TUTTE LE SITUAZIONI CHE TI VENGONO IN MENTE



OSSERVA QUESTA IMMAGINE, CONTRARIA ALLA PRIMA.
COME LA SPIEGHERESTI? CONOSCI IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA
AUTOSTIMA? PROVA A SPIEGARLO.

NOME _____ DATA _____



ALLEGATO 4 - 5

“Cosa succederà?”

Ai bambini sono state presentate tre situazioni tipo, vicine al loro vissuto: gara sportiva, verifica scolastica e viaggio da soli. Per riflettere sulle emozioni provate e comportamenti messi in atto in caso di autostima alta-media-bassa.

La stessa attività è stata riproposta sottoforma di scrittura creativa, in cui i bambini hanno trovato altre situazioni simili, da cui emergessero le possibili reazioni e comportamenti collegati agli stessi livelli di autostima.



Tabella livelli di autostima ed emozioni

Sono state consegnate due tabelle, nella prima i bambini, divisi in piccoli gruppi, dovevano scrivere quali emozioni si provano più frequentemente nei vari livelli di autostima. Nella seconda, invece, gli alunni dovevano scrivere, i comportamenti che si compiono più frequentemente in base ai livelli di autostima.

TABELLA

Scrivete ora in gruppo nella tabella quali sono le emozioni che si provano più frequentemente in base ai livelli di autostima.

ALTA	MEDIA(EQUILIBRATA)	BASSA

Scrivi in tabella quali sono i comportamenti che si compiono più frequentemente in base ai livelli di autostima.

ALTA	MEDIA(EQUILIBRATA)	BASSA



ALLEGATO 6

“Autostima o Emozioni?”

Dal gruppo di lavoro è emerso che l'emozione provata, non sempre corrisponde alla percezione di noi stessi. Successivamente si è arrivati alla conclusione che non tutte le sensazioni che proviamo sono collegate al valore che ciascuno dà a sé stesso. Infatti essere tristi o arrabbiati non significa necessariamente avere poca stima. Inseguito è stato somministrato un questionario per verificare se la differenza tra autostima ed emozione era stata compresa dai bambini.

Questionario:

AUTOSTIMA O EMOZIONE?

Non tutte le sensazioni che proviamo nella giornata sono collegate al valore che ciascuno dà a sé stesso. Essere tristi o arrabbiati non vuol dire necessariamente avere poca stima.

Leggete attentamente le situazioni e segnate se le sensazioni che ne derivano sono più legate alle emozioni oppure all'autostima.

1. Un adulto mi sgrida perché mi sono comportato male.
☐ AUTOSTIMA ☐ EMOZIONE
2. Durante un gioco un compagno mi risponde male per motivi legati al gioco stesso.
☐ AUTOSTIMA ☐ EMOZIONE
3. Mi rifiuto di parlare perché ho paura di sbagliare.
☐ AUTOSTIMA ☐ EMOZIONE
4. Un adulto mi sgrida perché non sono capace di far qualcosa.
☐ AUTOSTIMA ☐ EMOZIONE
5. Durante una interrogazione non rispondo perché non ho studiato.
☐ AUTOSTIMA ☐ EMOZIONE
6. Di solito alcuni compagni mi escludono da giochi perché non sono capace.
☐ AUTOSTIMA ☐ EMOZIONE
7. Non esprimo quello che penso per paura del giudizio degli altri.
☐ AUTOSTIMA ☐ EMOZIONE
8. Ho paura di deludere le aspettative dei miei genitori.
☐ AUTOSTIMA ☐ EMOZIONE
9. Mi piace stare in compagnia e divertirmi con i miei amici.
☐ AUTOSTIMA ☐ EMOZIONE
10. Non mi piace stare in compagnia perché penso di non piacere agli altri.
☐ AUTOSTIMA ☐ EMOZIONE

Adesso prova a rispondere alle domande.

L'autostima (bassa o alta) dipende da come sono in realtà o da come mi sento?

L'autostima (bassa o alta) dipende da quello che succede o da come io interpreto quello che succede?

Quando mi succede qualcosa si scatena prima una emozione o cambia subito l'autostima?

ALLEGATO 7

“Noi nei gruppi: Gioco di ruoli”

Dopo la somministrazione del questionario e le riflessioni sulla differenza tra emozione ed autostima, è emerso di come ognuno di noi può avere/vivere o assumere un ruolo diverso all'interno di un gruppo.

I bambini hanno individuato dei ruoli possibili e pensato a delle situazioni reali che poi hanno rappresentato in semplici scenette; usando le conoscenze acquisite sulle emozioni e l'autostima.

- Leader;
- Jolly;
- “cicerone”;
- Il figo;
- Il gentile/mediatore;
- L'organizzatore;
- L'agitato;
- Il brontolone/paranoico;
- L'atletico;
- confidente.

In un secondo momento sono state rifatte le scenette cambiando i ruoli: ogni bambino, ne interpretava due (“ciò che vorrei essere” e “ciò che sono di solito”)



ALLEGATO 8

Questionario: “la mia vita a scuola”



SCALA DI AUTOVALUTAZIONE STUDENTI SCUOLA PRIMARIA

La mia vita a scuola (Arora, 1994, tratto da Sharp e Smith, 1994)

Età:

Sesso:

Durante questa settimana a scuola un altro bambino/a:

	Mai	Una volta	Più di una volta
1. Mi ha insultato/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Mi ha detto qualcosa di bello	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Ha detto brutte cose sulla mia famiglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Ha cercato di darmi un calcio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. E' stato/a molto gentile con me	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. E' stato/a scortese perché io sono diverso/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Mi ha fatto un regalo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Mi ha detto che mi avrebbe picchiato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Mi ha dato dei soldi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Ha cercato di farsi dare dei soldi da me	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Ha cercato di spaventarmi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. Mi ha fatto una domanda stupida	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Mi ha prestato qualcosa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. Mi ha fatto smettere di giocare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. E' stato/a scortese per una cosa che ho fatto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16. Ha parlato di vestiti con me	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17. Mi ha raccontato una barzelletta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18. Mi ha raccontato una bugia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19. Ha messo un gruppo contro di me	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20. Voleva che facessi male ad altre persone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
21. Mi ha sorriso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
22. Ha cercato di mettermi nei guai	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
23. Mi ha aiutato a portare qualcosa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
24. Ha cercato di farmi male	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
25. Mi ha aiutato a fare i compiti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
26. Mi ha fatto fare qualcosa che non volevo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
27. Ha parlato con me di programmi televisivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
28. Mi ha portato via delle cose	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
29. Mi ha dato un pezzo della sua merenda	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
30. E' stato/a maleducato/a riguardo al colore della mia pelle	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

	Mai	Una volta	Più di una volta
31. Mi ha urlato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
31. Ha fatto un gioco con me	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
32. Ha cercato di farmi inciampare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
33. Ha parlato di cose che mi piacciono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
34. Ha riso di me in modo orribile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
35. Ha detto che avrebbe fatto la spia su di me	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
36. Ha cercato di rompere una delle mie cose	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
37. Ha detto una bugia su di me	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
38. Ha cercato di picchiarmi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ALLEGATO 9

Incontro con gli ambasciatori “Senior”



Formazione sul bullismo 8 maggio 2019			
Laboratorio con i ragazzi della scuola secondaria.			
Ricostruiamo i passaggi delle diverse attività e condividiamo alcune riflessioni.			
SCALETTA ATTIVITA'			
ATTIVITA'	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	COSA ABBIAMO IMPARATO
Gioco di presentazione con la palla in gruppo.	Conoscersi in modo originale e divertente.	Spazio in base al numero di partecipanti (per coinvolgere tutti e non creare confusione).	Un nuovo metodo per conoscersi.
Sedia delle qualità.	Scoprire come si appare all'esterno e cosa gli altri pensano di te.	Spiegare bene la consegna e adattarla ai destinatari. Evitare di svolgerla tra persone che non si conoscono.	Il coraggio di scoprire, rispettarsi, accettare, condividere, trovare delle cose in comune, mettere alla prova la propria autostima.
Video "le apparenze ingannano".	Fai riflettere su come le apparenze influenzano il giudizio e il comportamento delle persone.	Video molto forte da sdraiare ai destinatari. Rischio di prese in giro (altri alunni superficiali). Rischio di emulazione se non viene spiegato.	Non si giudicano le persone dall'aspetto. Non avere paura di chi sembra diverso. Non creare etichette (povertà, colore della pelle).
Scenetta: "Primo ed ultimo giorno di scuola".	Rappresentare una situazione molto comune con un linguaggio semplice e veloce, attirando facilmente l'attenzione.	Scena troppo veloce, poco accurata nelle parole.	Prima di giudicare bisogna conoscersi.
Indovinello sull'abbigliamento: "Perché sono vestita così?" Le emozioni.	Idea divertente per distruggere i pregiudizi dettati dall'aspetto.	Nessuno.	Non bisogna fermarsi all'aspetto esteriore.
	Arricchimento dei tipi di emozioni.	In mancanza di una conoscenza di base sulle emozioni i passaggi potevano non essere chiari.	Esistono tantissimi tipi di emozioni che si possono mescolare.
Scenetta: "La merendina".	Scena realistica, semplice, veloce e molto chiara. Mostrare il ruolo del bullo al femminile.	Nessuno.	Esistono ruoli diversi: i sostenitori del bullo, i sostenitori della vittima, l'indifferente, che con la sua passività sostiene il bullo.
Gioco dei cerchi immaginari.	Scoprire nuove informazioni sui compagni. Scoprire che nella diversità ci sono punti in comune. Attirava l'attenzione ed	Poteva creare imbarazzo prendere una posizione e svelare le proprie preferenze.	Scoprire nuove informazioni sui compagni. Scoprire che nella diversità ci sono punti in comune. Attirava l'attenzione ed

ALLEGATO 10: week lab:

Settimana del laboratorio dedicata alla realizzazione e presentazione del power point analogico dal titolo "dispetto o scherzetto".

SCALETTA PRESENTAZIONI

GRUPPO1

Giuseppe: Siamo i ragazzi della 4B e siamo qui oggi per fare un laboratorio insieme a voi. L'argomento ci riguarda tutti, volete sapere perché?

Teresa: Per caso tra di voi vi fate degli scherzetti o dei dispetti?

Giuseppe: Allora abbiamo indovinato l'argomento giusto.

Teresa: Però prima di iniziare forse dovremmo conoscerci e vi proponiamo un gioco da fare insieme.

Matteo: Ci dividiamo in 4 gruppi misti, noi bambini di quarta con voi di seconda, ci sediamo per terra e vi spieghiamo.

Dopo il gioco

Nicolò: Bene, adesso che ci siamo conosciuti vi sveliamo l'argomento.

ENTRA LA SLIDE

Andrea legge la slide

Nicolò: quindi oggi vi aiuteremo a capire un po' meglio la differenza tra dispetti e scherzetti.

Nicol: Buona visione e buon divertimento.

Nicolò: ora vi mostriamo un piccolo cartone animato.

CORTOMETRAGGIO: LOU

Dopo il Corto

Teresa: Vi è piaciuto?

Giuseppe: Vi sono mai capitate queste situazioni? Alzi la mano chi ha mai fatto dispetti!

Teresa: Alzi la mano chi ha mai ricevuto dispetti!

Tutti: Bene ora vi aiutiamo a capire meglio.

GRUPPO2

Slide DISPETTO

Alvise P.: Dispetto cos'è? Ora vi diamo la definizione (legge definizione)

Sofia: Se non avete capito o volete vedere un esempio venga qualcuno a premere sul link e vediamo cosa succede.

Adriano: Il link serve ad aprire altre pagine oppure...vedere un video!

SCENETTA DISPETTO

GRUPPO3

Slide SCHERZETTO

Riccardo: Ora vi parliamo meglio dello scherzetto per capire se è diverso dal dispetto

Carlotta: Scherzetto...

Arlinda: Cos'è?

Nicolas: Definizione

Francesco legge la definizione

Riccardo: Se non avete capito o volete vedere un esempio

Nicolas: premere sul link...

Arlinda/Carlotta: cosa succederà questa volta?

SCENETTA SCHERZETTO

GRUPPO4

Slide SCHERZETTO COSA SI PROVA

Lorenzo: Adesso vogliamo parlare di emozioni. Cosa si prova in caso di scherzetto secondo voi?

Scegliete un simbolo e venite ad attaccarlo.

Alvise V.: Iniziamo a capire come si sente chi fa uno scherzo.

Rachele: Ora vediamo come si sente chi riceve uno scherzetto.

Marco riassume i risultati

GRUPPO5

Slide DISPETTO COSA SI PROVA

Andrea: Cosa si prova in caso di dispetto invece secondo voi? Scegliete un simbolo e venite ad attaccarlo.

Nicolò: Allora come si sente chi fa un dispetto.

Matteo riassume i risultati

GRUPPO6

Slide ISTOGRAMMA 1

Carlotta

GRUPPO7

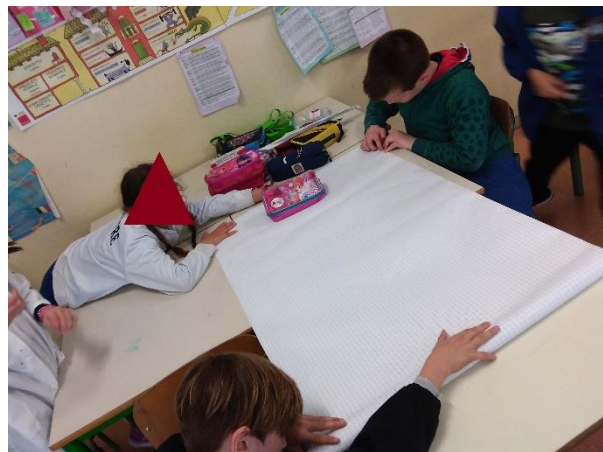
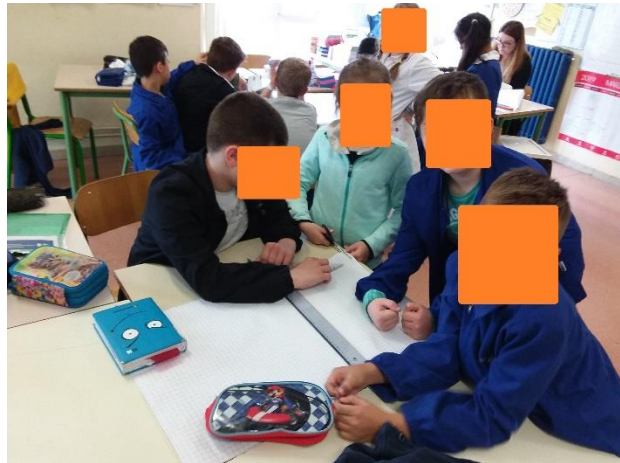
Slide ISTOGRAMMA 2

Arianna

GRUPPO8

Slide CHIUSURA (canzone e regalo)

Marco





SLOGAN: SE FAI UNO SCHERZETTO, FALLO CON AFFETTO...RICORDATI DI NON ESAGERARE SE NON VUOI FAR MALE! SE IL DISPETTO TI FERISCE CHIAMA L'ADULTO CHE TI GUARISCE

QUESTIONARIO:

AUTOVALUTAZIONE CONCLUSIVA WEEKLAB 2019
Laboratori sul tema delle prepotenze per le classi seconde
"Dispetto o scherzetto?"

1. Cosa pensi dell'argomento trattato quest'anno? Lo hai trovato difficile, utile o... scrivi un commento spiegando i motivi.

2. Come è andata l'organizzazione della settimana? Avresti cambiato qualcosa?

3. Come ti sei sentito quest'anno nei laboratori proposti ai piccoli?

4. Che valutazione ti daresti per il lavoro che hai svolto in questa settimana e perché?

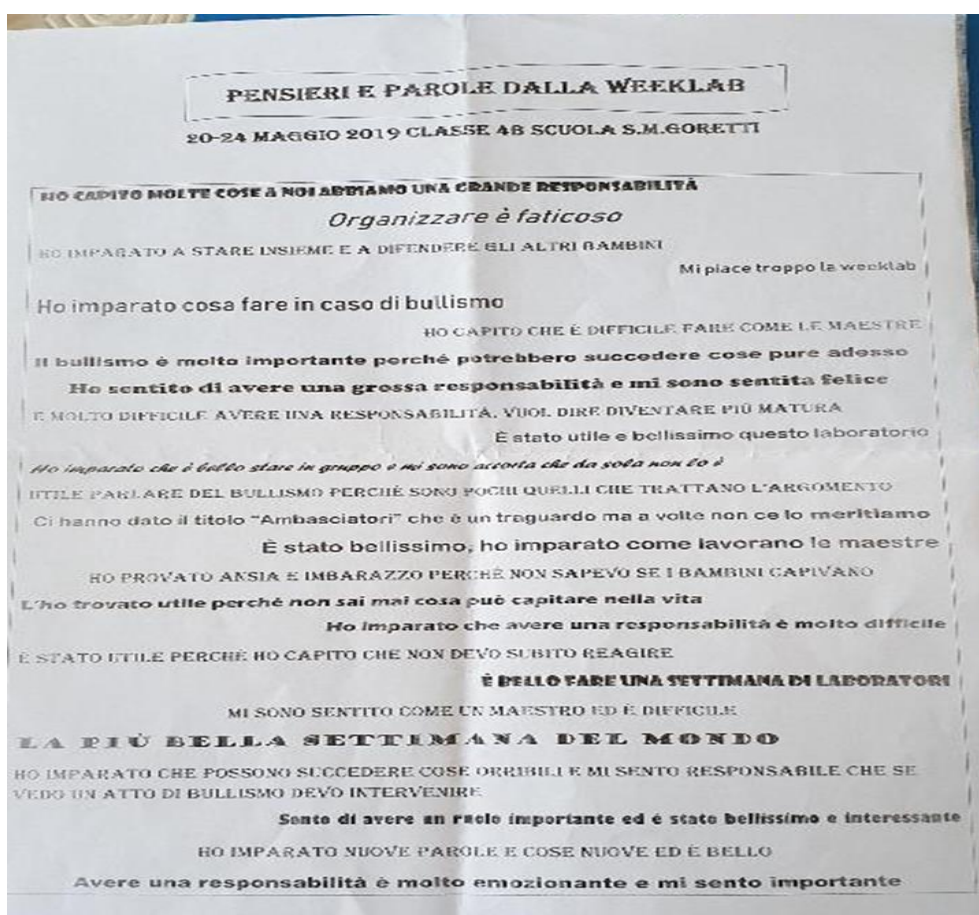
5. Cosa pensi abbiano imparato i bambini di seconda grazie al laboratorio?

6. Cosa hai imparato tu?

7. Cosa vuol dire per te essere ambasciatore contro il Bullismo nella nostra scuola?

8. Dai un giudizio generale sulla esperienza WEEKLAB.

NOME _____ DATA _____



ALLEGATO 11

Incontro finale tra ambasciatori

